

CCIAA di Trapani

RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2023

SOMMARIO

Premessa	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 – Il contesto esterno	4
1.2 – Il contesto interno	10
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023	14
3 . IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	18

Premessa

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2023, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2023 e del Piano della Performance 2023-2025.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

La stesura della Relazione ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in atto. Il quadro giuridico in cui si trova ad operare la Camera di Commercio di Trapani appare particolarmente complesso, caratterizzato da una copiosa ed eterogenea produzione normativa, che ha risentito sia del clima di forte incertezza politica, sia della crisi economica e finanziaria. In questo contesto, l'emanazione Legge 23 luglio 2021, n. 106 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" ed in particolare l'articolo 54 ter che ridisegna la mappa delle Camere di Commercio della Sicilia e fa nascere una grande Camera composta da Agrigento – Caltanissetta – Ragusa – Siracusa e Trapani rappresenta l'ultimo degli atti normativi che hanno interessato le Camere di Commercio, facendo seguito al del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, al D.lgs. 219 del 25 novembre 2016, inerente il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere e al D.L. n. 90/2014, convertito nella legge 114 dell'11 agosto 2014, in cui ha trovato definitiva conferma la riduzione del diritto annuale, pari al 50%, comportando ulteriori difficoltà nelle attività di incasso e di gestione finanziaria e disavanzi strutturali.

Il diritto annuale, infatti, costituisce la principale voce di entrata in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività delle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale.

Tuttavia, la legge di Bilancio 2018 – Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – all'art. 1 comma 784 stabilisce che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, possono adottare programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, e nei quali prevedere l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 50%. Aumento che deve essere autorizzato dal Ministro dello sviluppo economico. Il programma di risanamento che consentirà il riequilibrio finanziario per le Camere di Commercio della Sicilia è correlato all'istituzione normativa del Fondo Pensionistico per i dipendenti delle CCIAA assunti prima del 1996.

Allo stato attuale la Camera di Commercio di Trapani si trova in carico la gestione di 71 pensionati a fronte di 22 dipendenti a tempo indeterminato e 11 dipendenti a tempo determinato in servizio, con una conseguente spesa per gli ex dipendenti in quiescenza in aumento ed evidenti ripercussioni gestionali per il personale in servizio in termini di carichi di lavoro, non potendo assumere nuovo personale fino all'accorpamento. Infatti, non bisogna dimenticare la costante ricerca, perseguita già da alcuni anni, di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione della Camera di Commercio, anche attraverso il percorso di accorpamento con le consorelle Camere siciliane, per aumentare l'ambito dimensionale di intervento, in termini di imprese iscritte, e conseguire economie di scala. Tale percorso si è avviato con atto n. 60 del 4 dicembre 2014. Nella seduta del 15 dicembre 2014, il Consiglio ha confermato l'intenzione di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento con le Camere di Agrigento e Caltanissetta, e con decreto 21 aprile 2015 lo stesso ha dato avvio al processo di aggregazione dei tre Enti camerali. Da allora diverse norme si sono susseguite con il risultato di rallentare oltremisura lo stesso processo di accorpamento.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

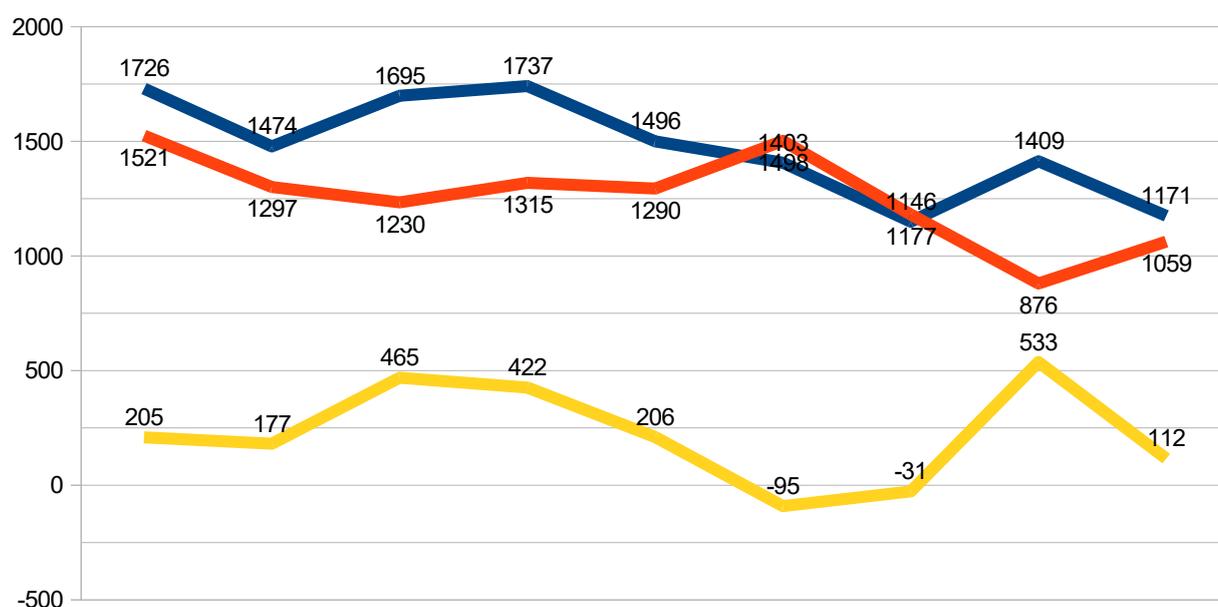
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 – Il contesto esterno

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Le statistiche relative al tessuto imprenditoriale nel nostro territorio evidenziano, dopo il forte rimbalzo post-pandemia dello scorso anno, un deciso peggioramento delle prospettive dell'economia: si registra infatti per il primo semestre del 2022 una lieve crescita del saldo tra imprese iscritte e cessate, con appena 112 unità in più, nettamente al di sotto di quanto accaduto lo scorso anno, allorquando le imprese in più erano state ben 533, livello record degli ultimi 10 anni, e un modesto tasso di crescita dello 0,23%, nettamente al di sotto del dato medio nazionale e siciliano, entrambi al di sopra dello 0,5%.

Iscrizioni, cessazioni e saldo imprese in provincia di Trapani al 30 giugno dal 2014 al 2022



Tale risultato è il frutto di 1.171 iscrizioni e appena 1.059 cancellazioni non d'ufficio (ricordiamo che periodicamente l'archivio del Registro Imprese viene ripulito di imprese che da anni risultano non più attive, per cui è necessario, per un'analisi congiunturale corretta, non tener conto di questa massa di cancellazioni straordinarie).

Tale andamento appare condizionato sia dal crollo delle iscrizioni, tornate ai livelli più bassi dal 2014 che dal deciso incremento delle cessazioni, seppur ancor al di sotto, escludendo il 2021, dei livelli del periodo in questione. Tale fenomeno appare condizionato dalle misure di sostegno messe in atto dal governo, per cui è ragionevole immaginare l'esistenza di un cospicuo numero di imprese che in condizioni diverse avrebbe già cessato l'attività.

Anche in questo primo semestre, seppur a livelli più ridotti rispetto allo scorso anno, la forma giuridica che ha trainato la crescita è stata quella delle società di capitale (circa 200 imprese in più) mentre, in linea con un orientamento in atto da tempo, segnano una sostanziale stasi le società di persone (-10 unità) e le altre forme giuridiche (-7 unità).

Occorre, inoltre, far notare che hanno segnato una netta inversione di tendenza, rispetto al 2021, le imprese individuali, che fanno segnare un saldo negativo di 57 unità contro l'incremento di 267 imprese dello scorso primo semestre. Tali andamenti hanno fatto sì che le società di capitale ormai rappresentino oltre il 20.5% delle imprese trapanesi (erano meno della metà 15 anni fa). Altro aspetto positivo che vale la pena evidenziare è che la spinta alla crescita del nostro tessuto imprenditoriale deriva quasi interamente dall'enorme sviluppo delle imprese attive, che hanno superato il limite delle 40.000 unità (40.300 per l'esattezza), il livello più elevato degli ultimi 10 anni (nel 2015 erano appena 38.385), con un incremento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2019, fatto questo che conferma ulteriormente come i ristori previsti dal governo per le imprese stiano influenzando la loro crescita numerica.

Le costruzioni, grazie agli interventi governativi per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, hanno registrato una netta inversione di tendenza per uno dei comparti cruciali dell'economia, non solo trapanese, registrando un vero e proprio boom nel 2020 e ancor di più nel corso del 2021, continuando, seppur in modo meno impetuoso la crescita anche nel corso di questo primo semestre, con un tasso di crescita dello 0,9%, sostanzialmente in linea con il trend nazionale, pari all'1%.

In netto recupero il tessuto imprenditoriale turistico, grazie alla ripresa dei flussi dei vacanzieri, che è tornato a segnare una crescita superiore al 2% nei primi sei mesi dell'anno, con 67 imprese in più, soprattutto grazie alla ripresa dalle strutture ricettive, dopo le difficoltà incontrate lo scorso anno, cresciute del 5% e delle attività di somministrazione di cibi, cresciute di oltre il 3%..

A dimostrazione dell'effetto trainante per altri comparti da parte del turismo, fanno segnare una crescita rilevante, tra il 3,3 e il 3,7%, le attività immobiliari e quelle del "noleggio, agenzie di viaggio", così come non conosce ostacoli l'incremento delle imprese nella sanità privata e l'assistenza sociale (con una crescita attorno al 2,3% per entrambi), grazie all'enorme sviluppo di attività imprenditoriali legate alla nascita di strutture di assistenza sociale residenziale, connesse al sempre maggiore bisogno di sostegno da parte della popolazione anziana, oltre che al notevole ricorso ai presidi medici e paramedici indispensabili per proteggersi dalla pandemia originata dal virus Covid-19. Analoghi l'incremento numerico delle imprese che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche, soprattutto grazie alla spinta delle attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale oltre che delle agenzie di pubblicità e della sempre più incalzante richiesta di consulenza di diverso genere. Le motivazioni dell'ottimo andamento dei servizi vanno ricercate, a nostro avviso, oltre che nella progressiva terziarizzazione dell'economia, nel ruolo di principale mercato di sbocco lavorativo assunto dal settore per quanti non riescono a trovare altra tipologia di occupazione, sfruttando i costi relativamente bassi necessari, per buona parte di essi, per intraprendere tale tipologia di impresa.

Torna a segnare un calo, seppur lieve (dello 0,1%), il commercio, mentre registrano andamenti più pesanti l'agricoltura e le attività manifatturiere, per entrambi una diminuzione dello 0,6%.

Anche l'artigianato evidenzia un calo piuttosto evidente, avendo fatto registrare una riduzione nel periodo in questione dello 0,4%, soprattutto a causa del netto arretramento del settore manifatturiero, cui va imputato la quasi totalità della riduzione (ben 23 imprese su 25 totali). A nulla è valso l'ulteriore balzo in avanti, seppur decisamente più modesto rispetto agli ultimi due anni, dello 0,45% delle costruzioni, ma che almeno ci ha permesso di mantenere il numero totale delle imprese artigiane al di sopra delle 6.600 unità (6.608 per l'esattezza).

EXPORT

Nel corso del primo semestre del 2022 sono letteralmente volate le esportazioni della nostra provincia, con una crescita, rispetto all'analogo periodo del 2021, del 27,8%, essendo passate da 146,4 a 187,3 milioni, anche se nettamente al di sotto di quanto successo a livello regionale, dove la crescita ha superato il 70% (anche se bisogna rilevare che il grosso della crescita siciliana è dipesa dal boom dei prezzi dei prodotti petroliferi, che interessa principalmente la zona di Siracusa). I dati, che rappresentano il livello record di esportazioni in un semestre per la provincia di Trapani, risultano nettamente superiori anche al periodo pre-covid e, come vedremo, vede coinvolti molti dei principali settori che storicamente sono interessati alle vendite all'estero ed anche qualche nuovo ingresso.

Questi settori, precisamente l'industria vinicola, la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati, le apparecchiature per la

distribuzione dell'energia elettrica e i mezzi di trasporto hanno inciso per quasi i 2/3 sulla crescita dell'export complessivo.

Il motore trainante delle nostre esportazioni, dopo la battuta d'arresto del 2020, torna ad essere il comparto vinicolo: sembra, infatti, aver innescato una crescita vertiginosa, che l'ha portato, per la prima volta, non solo a superare i 30 milioni di euro, ma addirittura anche i 40 milioni (ben 41,6 per l'esattezza), con una crescita del 41,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. In questo scorcio d'anno, la spinta maggiore arriva dai clienti europei, abituali e non, che hanno toccato complessivamente i 26 milioni di euro, mentre il mercato nord-americano, che pure si sarebbe dovuto avvantaggiare dalla rivalutazione del dollaro nei confronti dell'euro, non accenna ad evidenziare segnali di crescita, pur rimanendo, almeno per quel che riguarda gli Stati Uniti, uno dei due principali mercati di sbocco con la Germania dei nostri prodotti vinicoli (per entrambi il controvalore delle vendite gira attorno ai 6,5 milioni di euro). Quest'ultimo, in particolare, ha quasi raddoppiato gli acquisti dei nostri prodotti (passati dai 3,6 ai 6,5 milioni), mentre è più che raddoppiato il controvalore delle vendite verso il Regno Unito, diventato, con 4,4 milioni di euro, il terzo mercato di sbocco, seguito da Canada, con 4,3 milioni, Svezia e Svizzera, con poco meno di 3 milioni per entrambi e una crescita percentuale del 45% per quest'ultimo e del 23% per il paese scandinavo. Altro acquirente che ha segnato un vero e proprio exploit, è la Danimarca, che ha toccato 1,8 milioni di euro di acquisti di vino trapanese (6 volte i dati del 2020 e del 2021). Nel mercato orientale segna una battuta d'arresto, dimezzando gli acquisti, la Corea del Sud, che non arriva a mezzo milione di euro, mentre tornano ad incrementarsi le vendite verso Cina e Giappone (poco più di 1 milione per il primo e 1,8 milioni per il secondo).

Segnano un incremento analogo, rispetto allo stesso periodo del 2021, (+40%) le vendite dei generatori e trasformatori elettrici e delle apparecchiature per la distribuzione dell'elettricità, dopo il netto calo del 2020, passando dai 13,6 dello scorso anno ai 19 milioni di euro di quest'anno e tornando ad essere la seconda tipologia merceologica maggiormente venduta all'estero dalle nostre imprese. Al netto ridimensionamento del mercato tedesco, malese ed algerino hanno fatto da contraltare gli acquisti esponenziali di Vietnam e Polonia, che assieme hanno rappresentato quasi i ¾ degli acquisti stranieri di questa tipologia di merci, mentre il resto prende quasi del tutto la strada di Francia e Germania (circa 2 milioni di euro le vendite per ognuno). Questa continua apparizione e scomparsa di acquirenti è una caratteristica tipica di questa categoria merceologica che viene influenzata dall'accaparramento di grossi bandi di gara per la realizzazione di impianti per la distribuzione di energia e del loro relativo esaurimento. Occorre far notare che le imprese del comparto evidenziano una spiccata capacità nel trovare sempre nuovi mercati, riuscendo in tal modo a ridimensionare la scomparsa di acquirenti fondamentali fino a poco tempo prima.

Anche l'export di frutta e ortaggi lavorati e conservati fa registrare un cospicuo incremento, rispetto al 2021, addirittura del 44,3%, raggiungendo il livello record di 16,6 milioni di euro in un semestre (superando addirittura le vendite annue dal 2015 al 2020) e avvicinandosi a superare probabilmente il periodo d'oro degli anni 2011-2013, allorquando nel 2012 si è arrivati ad esportare oltre 24 milioni di euro.

Tale exploit risulta stimolato dagli acquisti eccezionali degli Stati Uniti, che, con 8,4 milioni di euro (quasi il doppio dello scorso anno), rappresentano oltre il 50% del totale esportato complessivamente nel periodo e il livello di vendite più elevato da quando esiste la serie, cioè dal 1993, anche su base annua. Ottimo anche l'andamento delle esportazioni verso la Polonia, che, quadruplicando gli acquisti, è diventato con 1,6 milioni di euro il secondo mercato di sbocco. Segna una pesante battuta d'arresto, ed è l'unica per fortuna, il Canada, che ha visto passare gli acquisti da 2,4 del 2021 a 1,4 milioni di euro del 2022.

Dopo l'exploit dello scorso anno, registrano un leggero calo, pur rimanendo una delle tipologie merceologiche più vendute, le altre macchine di impiego generale, passate dai 17 milioni dello scorso primo semestre ai 16,3 milioni di quest'ultimo. A tale risultato si è arrivati grazie alla notevole propensione da parte delle aziende del comparto nel reperire sempre nuovi mercati, riuscendo a far fronte alla scomparsa di alcuni dei principali mercati di sbocco, almeno nel corso del 2021, cioè Emirati Arabi Uniti e Cile, e al ridimensionamento degli acquisti da parte del maggiore acquirente, cioè i Paesi Bassi, passati da oltre 4 milioni a 1,3 milioni di euro in un solo anno, avendo successo soprattutto in Senegal, Russia e Stati Uniti. Per tutti questi paesi si tratta di un exploit del tutto inatteso considerando i numeri quasi inesistenti degli anni scorsi e che ha portato il Senegal a oltre 3,2 milioni di euro di acquisti, la Russia a 2,6 milioni e gli Stati Uniti a 1,6 milioni.

Continuano a sorprendere, con una ulteriore impennata superiore al 50%, il controvalore delle esportazioni di mezzi di trasporto non classificati altrove, arrivati a superare la soglia degli 11 milioni nel corso del primo semestre

dell'anno, grazie esclusivamente all'ulteriore crescita degli acquisti dei due principali e quasi unici acquirenti, cioè Francia e Germania: in particolare il primo che, con quasi 8 milioni di euro e un aumento su base annua del 41%, rappresenta ormai il 70% circa delle vendite all'estero di questa tipologia di merci. Il secondo ha quasi raddoppiato le vendite del primo semestre 2021, toccando l'1,2 milioni di euro.

Altro risultato straordinario, a conferma dell'eccezionalità del momento che sta vivendo il nostro export in genere, ma in particolare l'agroalimentare, hanno fatto registrare i prodotti della lavorazione di granaglie e prodotti amidacei, passando da 2,2 milioni a 5,2, quasi interamente venduti in Europa, soprattutto in Francia, per 3,3 milioni di euro, e in Romania, per 800 mila euro.

Registra un netto recupero, rispetto al primo semestre del 2021, anche l'export di gambero rosso di Mazara del Vallo (attorno al 37%), con 5 milioni di euro di esportazioni, dato questo ancora però nettamente al di sotto delle vendite pre-covid.. Purtroppo, l'export di gambero risulta troppo condizionato dalla carenza di acquirenti, provenendo gli acquisti per il 60-70% dalla Spagna, mercato che nel corso del primo semestre 2022 ha segnato un netto riscatto, con 3,3 milioni di euro (+50% rispetto all'analogo periodo del 2021), ma che ha visto scomparire gli acquisti da parte della Grecia.

Vale la pena evidenziare che, a fronte di un export che rimane sostanzialmente lontano anni luce dai periodi migliori, non conosce ostacoli la crescita delle importazioni di pesce congelato, arrivato a superare i 60 milioni di euro di controvalore nel semestre considerato, risultato mai raggiunto prima, soprattutto da paesi extraeuropei (in 3 casi su 4).

Non accenna a riprendersi, nel corso del periodo in questione, l'e-commerce dei prodotti di alta moda: dopo il recupero dello scorso anno, torna, infatti, a calare l'export, passato da 6,5 a 5,4 milioni di euro, con un decremento del 17%, allontanandosi ulteriormente dai livelli record segnati fino al 2018.

La tipologia merceologica che ha perso maggiormente terreno è quella delle calzature, con un calo del 36% a 1,6 milioni di euro (nel primo semestre del 2021 erano 2,5), soprattutto a causa del crollo degli acquisti tedeschi e del dimezzamento di quelli da parte di Hong Kong, fenomeno questo parzialmente mitigato dall'exploit del mercato della Corea del Sud, più che raddoppiato rispetto allo scorso primo semestre, e diventato con poco meno di 1 milione di euro la principale piazza internazionale, proprio con Hong Kong e la Germania, seppur a livelli inferiori, paesi verso cui vanno la totalità delle nostre esportazioni di calzature.

Netta anche la riduzione delle vendite all'estero degli articoli di abbigliamento e di borse e pelletteria, con un controvalore che si aggira a 1,7 milioni per le seconde e a 1,5 milioni di euro per le prime. Anche qui i mercati che hanno perso terreno sono il tedesco e quello di Hong Kong e la situazione non è addirittura peggiore, anche in questo caso, grazie al notevole interesse verso i nostri prodotti degli acquirenti della Corea del sud, che hanno più che raddoppiato le vendite, rispetto al 2021, divenendo nettamente, con oltre 1,7 milioni di euro, il principale mercato di sbocco di queste due tipologie di merci.

Unici prodotti verso cui cresce l'interesse sono gli articoli di maglieria, che rappresentano pur sempre una nicchia con appena 500 mila euro di export, sempre grazie al mercato coreano, l'unico che ha acquistato i nostri prodotti nel corso del semestre in questione.

A ulteriore dimostrazione del crescente interesse da parte degli acquirenti stranieri per i nostri prodotti alimentari, segnano una crescita esponenziale anche gli altri prodotti alimentari, che hanno sfiorato i 5 milioni di euro, livello mai raggiunto prima, e i prodotti da forno e farinacei, con poco meno di 3,5 milioni. Per entrambi gli acquisti arrivano soprattutto dai paesi europei, ma anche dagli Stati Uniti.

Ottimo anche l'andamento delle vendite di olio, che hanno addirittura superato il livello record del 2019, con 8 milioni e mezzo di euro. La crescita della domanda si deve in massima parte a quello che rappresenta sostanzialmente l'unico mercato di sbocco dell'olio trapanese, cioè gli Stati Uniti, che hanno registrato, rispetto al 2021, un ulteriore incremento del 10% circa, toccando i 6,5 milioni di euro, pur rimanendo però distante dal dato record del 2019 di 7,2 milioni di euro. Continua a manifestare un certo interesse verso il nostro olio anche il Giappone, che, arrivato ad importare 900 mila euro di controvalore, rappresenta pur sempre l'unica alternativa estera per il nostro prodotto, dato che fatica a riprendersi il mercato canadese, che rappresenta ormai poco più del 2% delle vendite di olio trapanese.

Segna una battuta d'arresto quello che sembrava un ritorno di interesse, almeno negli ultimi 2 anni, da parte dei tradizionali compratori di marmo lavorato trapanese, segnando un lieve calo dell'1,5%, con 13,8 milioni di euro di

esportazioni. Sono proprio i più importanti acquirenti, cioè Arabia Saudita, Marocco e Kuwait a registrare un calo, nel corso di questo semestre, pur rimanendo, nell'ordine, i principali mercati di sbocco, e vedendo nel complesso ridurre gli acquisti da 11 a 9,6 milioni di euro. Anche in questo caso, il calo risulta mitigato dal ritorno di interesse dai mercati dell'Algeria, della Libia e dell'Iraq, seppur a livelli piuttosto modesti (nel complesso si tratta di 1,7 milioni di euro di export).

Non accennano a riprendersi nemmeno le sempre più scarse vendite all'estero di marmo grezzo, arrivate a rappresentare, con appena 1,3 milioni di euro, poco più del 40% del controvalore venduto all'estero nel primo semestre del 2019, soprattutto a causa della scomparsa degli acquisti egiziani e cinesi, cui non è riuscita a fare da contraltare la crescita dell'export verso l'India (da 700 mila a 1 milione di euro), divenuto ormai l'unico acquirente del nostro prodotto grezzo.

Il tessuto imprenditoriale della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

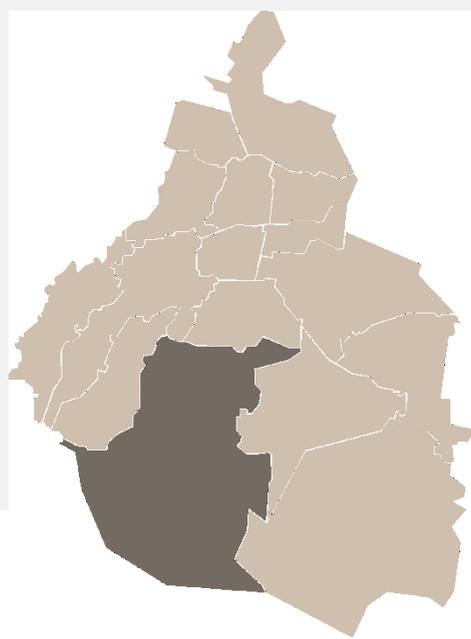
	2017	2018	2019	2020	2021
Imprese Registrate	46.764	47.132	47.073	47.418	48.187
Imprese attive	38.962	39.167	39.147	39.583	40.202

La distribuzione delle imprese registrate della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

	2017	2018	2019	2020	2021
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.240	13.351	13.297	13.258	13.286
Industria	3.206	3.187	3.138	3.155	3.465
Costruzioni	4.332	4.305	4.293	4.435	4.600
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	11.113	11.070	10.953	11.025	11.171
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.870	2.971	3.034	3.138	3.212
Altri settori di attività	7.687	7.848	7.993	8.139	8.052
Imprese non classificate	4.316	4.400	4.365	4.268	4.401
Totale	46.764	47.132	47.073	47.418	48.187

I numeri della provincia di Trapani

Comuni	25	
Superficie	2.460 kmq	
Popolazione	415.233	(residenti a gennaio 2022)
Popolazione straniera	21.221	(residenti a gennaio 2022)
Export	289,4 MLD	(dicembre 2021) 11,9% var % vs 2020
Imprese registrate	44.187	(dicembre 2021)
Imprese attive	40.202	(dicembre 2021)
□ di cui femminili	10.628	
Occupati	116.000	(dicembre 2021) +22,6% var % vs 2020
Disoccupati	22.000	(dicembre 2021)



Tasso di disoccupazione (%)	22.000 - 12,%	(dicembre 2021) var % vs 2020
Turisti (presenze totali)	1.161.821 22,6%	(31.10.2021) var % vs 31.10.2020

Quadro normativo

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 ¶ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ¶ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni Regionali, delle Aziende Speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ¶ decreto del MiSE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

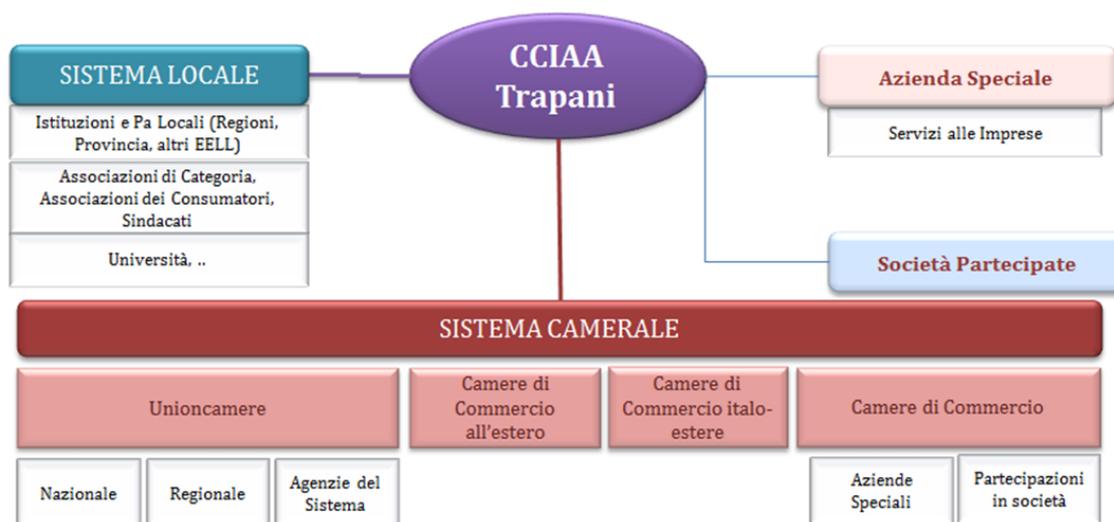
DM 7 marzo 2019 ¶ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Legge 23 luglio 2021, n. 106 ¶ “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali” ed in particolare l'articolo 54 ter che ridisegna la mappa delle Camere di Commercio della Sicilia e fa nascere una grande Camera composta da Agrigento – Caltanissetta – Ragusa – Siracusa e Trapani.

1.2 – Il contesto interno

Sistema di governance integrata

La Camera di Commercio di Trapani interpreta il proprio ruolo istituzionale sul territorio sia attraverso iniziative dirette, sia mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti a livello locale e nazionale, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.



Il Sistema Camerale

La Camera di Commercio di Trapani opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante e attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La CCIAA di Trapani, quindi, si afferma come parte integrante di un "Sistema" che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire e aiutare la realizzazione delle strategie camerale ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

La rete del Sistema Camerale è composta, al 27 luglio 2021, da 73 Camere di Commercio, l'Unioncamere nazionale, le Unioni Regionali, le Camere Arbitrali, i Laboratori Chimico-Merceologici, le Borse Merci e Sale di contrattazione, le Aziende Speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, i Centri estero, le Camere di Commercio italiane all'estero, le Camere di Commercio italo-estere.

L'Unioncamere ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le Unioni Regionali, rappresentano le Camere della propria regione di appartenenza, ne coordinano le attività e i programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le regioni e le strutture di servizio.

I Centri Regionali per il Commercio Estero supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le Camere di Commercio Italiane all'estero sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate

al mercato italiano.

Le Camere di Commercio italo-estere realizzano attività e offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

L'Azienda Speciale Servizi alle Imprese

La Camera di Commercio di Trapani, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del braccio operativo di una Azienda Speciale, che costituisce organizzazione strumentale dell'Ente e i cui scopi si inquadrano nell'ambito delle azioni promozionali rivolte allo sviluppo dell'economia locale.

La mission dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese riguarda:

- l'offerta di servizi reali alle piccole e medie imprese, favorendone e promuovendone lo sviluppo;
- la promozione e lo sviluppo di studi, ricerche, attività informative e formative, manageriali e professionali a favore dei settori e delle categorie economiche per le quali si rilevi tale esigenza, con particolare riguardo alla piccola e media impresa e allo sviluppo delle attività marittime e portuali e in stretto e permanente collegamento con istituzioni e organismi imprenditoriali locali
- la promozione e/o la realizzazione di eventi di promozione in tutti gli ambiti territoriali, nazionali e internazionali;
- la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in tema di Alternanza Scuola-Lavoro.

Le partecipazioni in società

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di Commercio di Trapani, uno strumento e un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Le partecipazioni a oggi possedute dalla Camera sono:

- Infocamere Scpa, con lo 0,00002% del capitale posseduto;
- Tecno Holging Spa, con lo 0,00958% del capitale posseduto;
- Airgest Spa, con lo 0,00070% del capitale posseduto;
- Borsa Merci Telematica Italia Scpa, con lo 0,03765% del capitale posseduto;
- Tecnoservicecamere Scpa, con lo 0,00465% del capitale posseduto;
- Trapani sviluppo Sud Srl in Liquidazione, con lo 97,96997% del capitale posseduto;
- Trapani sviluppo Nord Srl, con lo 23,26% del capitale posseduto;
- Si.Camera, con lo 0,1978% del capitale posseduto;

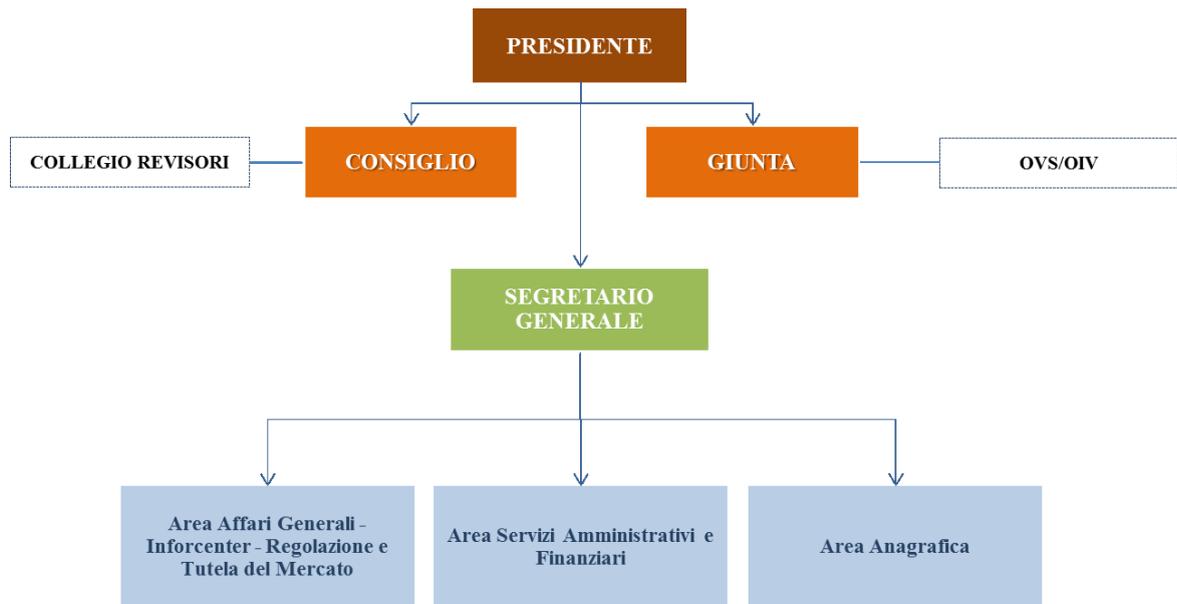
L'assetto istituzionale

Attualmente è vigente presso la CCIAA di Trapani la gestione commissariale. Infatti, con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'11.11.2020 è stato nominato Commissario Straordinario il Comm. Giuseppe Pace. Allo stesso, il quale si è insediato con Delibera del Commissario Straordinario n. 1 del 12.11.2020, sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta camerale sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo prevede al suo vertice il **Segretario Generale**, il quale sovrintende al personale e coordina l'attività dei dirigenti, compiendo tutti i conseguenti atti di organizzazione e gestione. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni, con facoltà di parola, degli organi politici dell'Ente e ha la funzione di raccordo tra questi ultimi e la gestione operativa della Camera di Commercio.

Ai **Dirigenti** spetta la supervisione e il coordinamento delle unità organizzative a essi assegnate, esercitando poteri di spesa nelle materie di competenza, secondo gli indirizzi ed entro i limiti fissati dalle delibere degli Organi camerale e dal Segretario Generale; verificano periodicamente i carichi di lavoro e la produttività degli uffici, formulando proposte al Segretario Generale in tema di organizzazione dei servizi e predisposizione dei programmi di attività.



Le risorse umane

La composizione del personale per classi di età

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
da 40 a 49 anni	7	7	4	3	2	2	0
da 50 a 59 anni	34	34	31	28	29	29	24
60 anni e oltre	15	9	10	13	5	5	9
Totale	56	50	45	44	36	36	33

La composizione del personale per anzianità di servizio

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
da 6 a 10 anni	11	11	0	0	0	0	0
da 11 a 15 anni	0	0	11	11	0	0	11
da 16 a 20 anni	2	1	0	0	11	11	0
da 21 a 25 anni	4	3	4	3	3	3	0
da 26 a 30 anni	19	20	17	8	8	8	4
da 31 a 35 anni	20	15	4	13	13	13	14
36 anni e oltre	0	0	9	9	1	1	4
Totale	56	50	45	44	36	36	33

La composizione del personale per genere e categoria economica

	2018		2019		2020		2021		2022	
	Donne	Uomini								
Dirigenti	0	3	0	3	0	3	0	3	0	3
Funzionario	10	4	9	4	5	2	5	2	3	2
Istruttore	8	9	8	9	7	8	7	8	6	8
Collaboratore (T.D.)	7	0	7	0	7	0	7	0	7	0
Ausiliario (T.D.)	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3
Totale	26	19	25	19	20	16	20	16	17	16

La composizione del personale per genere e livello di istruzione (31.12 di ogni anno)

	2018		2019		2020		2021		2022	
	Donne	Uomini								
Scuola dell'obbligo	1	6	1	6	1	6	1	6	3	5
Diploma	23	7	19	5	23	7	19	5	15	6
Laurea	2	6	0	5	1	6	0	5	1	3
Totale	26	19	20	16	25	19	20	16	19	14

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023

Di seguito, viene descritto il quadro strategico e programmatico per il 2023, che si articola in quattro ambiti strategici fondamentali, a cui fanno capo una serie di obiettivi. Di seguito uno schema di sintesi (Albero della performance).

Ambiti strategici	Obiettivi strategici	
AS.01 - Valorizzazione Contesto territoriale		
		OS.01.01 - Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
		OS.01.02 - Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
		OS.01.03 - Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano
AS.02 - Promuovere, stimolare e gestire gli strumenti di tutela del mercato		
		OS.02.01 - Rafforzare le attività di vigilanza e controllo e accrescere la trasparenza del mercato
AS.03 - Semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza		
		OS.03.01 - Assicurare snellezza ed efficienza nei processi di lavoro promuovendo la qualità e l'efficienza dei servizi
AS.04 - Ottimizzare gli asset tangibili e intangibili dell'Ente		
		OS.04.01 - Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
		OS.04.02 - Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
		OS.04.03 - Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
		OS.04.04 - Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
		OS.04.05 - Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

VALORIZZAZIONE CONTESTO TERRITORIALE

Il primo ambito strategico riguarda la valorizzazione del territorio della Provincia di Trapani e delle sue potenzialità. Gli interventi promozionali relativi a questo ambito strategico saranno svolti con il supporto dell’Azienda Speciale “Servizi alle Imprese”.

Si punterà innanzitutto a valorizzare, come fatto negli scorsi anni, le produzioni tipiche locali e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale; il perseguimento di questo obiettivo passa attraverso la valorizzazione delle imprese agricole. In particolare, si prevede di proseguire nelle azioni di qualificazione e certificazione delle produzioni tipiche di qualità (olio extra vergine delle Valli trapanesi, capperi di Pantelleria, Sale marino di Trapani), alle quali ci si propone di accrescere la partecipazione delle imprese interessate.

In secondo luogo, si intende stimolare l’internazionalizzazione delle imprese, fornendo assistenza nel corso dell’anno sulle tematiche e problematiche in materia di dogane e trasporti, contrattualistica e fiscalità internazionali, mediante lo sportello World Pass, gestito dall’Azienda Speciale, pensato proprio per fornire assistenza informativa a livello provinciale e servizi di primo orientamento per le imprese, allo scopo di promuoverne l’internazionalizzazione e riqualificare i servizi offerti.

Infine, anche nel 2023, come negli anni precedenti, la CCIAA punterà allo sviluppo di una serie di iniziative volte a stimolare lo sviluppo del capitale umano attraverso attività di formazione manageriale, eventi di informazione e aggiornamento su tematiche che riguardano le imprese e orientamento al lavoro rivolto ai giovani.

Ricapitolando, dunque, rispetto al primo ambito strategico, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
- Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
- Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano

PROMUOVERE, STIMOLARE E GESTIRE GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL MERCATO

Il secondo ambito strategico si focalizza sul rafforzamento delle azioni a tutela dei consumatori e a garanzia della libera concorrenza sul mercato. Si tratta di un impegno prioritario per il Sistema Camerale, per cui la CCIAA di Trapani intende perseguire, anche per il 2023, obiettivi coerenti con questa priorità.

Innanzitutto, ci si focalizzerà sul rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo e il miglioramento della trasparenza del mercato. A tal fine, si agirà in sinergia con le iniziative intraprese dal Sistema Camerale per il rafforzamento dell’attività ispettiva in materia metrologica e della sicurezza dei prodotti. Inoltre, l’Ente presterà maggiore attenzione alle azioni di vigilanza sulla conformità e sicurezza dei prodotti e, in materia di trasparenza del mercato, continuerà l’attività per l’accertamento dei prezzi all’ingrosso.

SEMPLIFICARE, OTTIMIZZARE E MIGLIORARE I SERVIZI ALL'UTENZA

Il terzo ambito strategico si focalizza sulla necessità di semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all’utenza, in particolar modo assicurando snellezza ed efficienza nei processi di lavoro tramite la promozione della qualità dei servizi. L’obiettivo principale è quello di puntare a un livello di efficienza sempre maggiore, riducendo in particolare i tempi medi di lavorazione delle pratiche del Registro imprese e indirizzando gli sforzi al miglioramento dell’efficacia di pagamento delle fatture.

OTTIMIZZARE GLI ASSET TANGIBILI E INTANGIBILI DELL'ENTE

L’ultimo ambito strategico riguarda l’ottimizzazione degli asset tangibili e intangibili della Camera di Commercio di Trapani.

In particolare, ci si focalizzerà innanzitutto nel garantire la trasparenza dell’azione amministrativa, mediante un aggiornamento costante, tempestivo ed esaustivo di tutte le informazioni oggetto di pubblicazione sulla base della

normativa vigente, al fine di rendere l'azione amministrativa dell'Ente quanto più trasparente possibile.

In secondo luogo, si punterà alla semplificazione della gestione camerale attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi. A tale proposito, il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, per una pubblica amministrazione orientata all'utente, non può prescindere dal continuo miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi in termini di accresciuta offerta di contenuti, applicazioni e servizi digitali. Per l'annualità 2023 si prevede di potenziare e migliorare ulteriormente i servizi resi all'utenza telematica, provvedendo in particolare a incrementare le iniziative dirette a incentivare l'utilizzo e la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e digitali anche, e soprattutto, tese al rilascio di dispositivi per la firma digitale, rilascio di copie di atti e bilanci archiviati per via telematica o tramite archiviazione ottica. Nel 2023, inoltre, proseguiranno, grazie all'Azienda Speciale, anche le attività dello sportello SPID, attivato nel 2017.

Relativamente all'ultimo ambito strategico, la Camera intende focalizzarsi anche sulla promozione del benessere organizzativo e la valorizzazione delle professionalità interne mediante la trasmissione di know-how. Infatti, l'evoluzione normativa che ha coinvolto le pubbliche amministrazioni, ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri utenti. Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'Ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione e aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (Aziende Speciali comprese). Proseguirà, quindi, anche nel 2023 l'impegno della Camera di Commercio di Trapani per la professionalizzazione del proprio personale.

Altro obiettivo previsto per il 2023 riguarda la garanzia di salute economica, organizzativa e finanziaria dell'Ente, mediante la razionalizzazione dell'uso delle risorse per recuperare efficienza.

Come accennato in premessa, negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi caratterizzati da forti contenimenti della spesa pubblica, tra cui la riduzione del diritto annuale, che hanno imposto forti tagli lineari sui consumi. La Camera sta già conducendo da anni una rigorosa politica di contenimento della spesa; ad ogni modo, sarà cura dell'Ente realizzare azioni che consentano di garantire la "salute economica-organizzativa e finanziaria" dello stesso, razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza oltre che a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio.

Infine, si punterà a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio, migliorando il grado di riscossione del diritto annuale.

Ricapitolando, dunque, sono cinque gli obiettivi strategici che afferiscono a questo ambito strategico:

- Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
- Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
- Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
- Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
- Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica degli obiettivi strategici elencati finora, secondo l'approccio metodologico della Balanced Scorecard, che costituisce uno strumento valido non solo per la misurazione delle performance, ma anche per la pianificazione, gestione e governo delle stesse, consentendo di collegare la dimensione strategica con la gestione operativa, garantendo la gestione e misurazione della performance secondo una logica multidimensionale, fornendo uno strumento di rendicontazione sintetico e di immediata lettura e interpretazione. Le quattro prospettive di analisi dello strumento BSC si articolano come segue:

- Imprese, Consumatori e Territorio: prospettiva orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'Ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- Processi Interni: orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'Ente gestisce e

controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti e alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;

- **Innovazione, Apprendimento e Crescita:** prospettiva orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** volta a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

Mappa strategica (BSC)



3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Stato di salute economico-finanziaria

Dal punto di vista dell'equilibrio economico, nel periodo considerato, l'andamento della gestione corrente ha visto dei risultati negativi in tutti gli esercizi. Per il periodo preso in esame, inoltre, anche a livello di risultato d'esercizio si registrano delle perdite, fatta eccezione per il 2018 e il 2019 quando si verifica un avanzo che permette, quindi, di invertire le ultime tendenze per poi ritornare alle perdite nelle annualità 2020 e 2021.

Guardando alla dinamica e alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce, naturalmente, il principale canale di finanziamento delle attività camerali avendo contribuito alla formazione dei proventi stessi per una quota media di poco oltre il 70% nel periodo considerato, con un picco dell'80% proprio nel 2021. Per quanto riguarda i Diritti di segreteria si nota un leggero decremento nel 2021 rispetto al 2020, il calo del mastro dei Contributi e trasferimenti è stato progressivo fino al dimezzamento nel 2021 rispetto al 2020.

Dal lato costi, si registra, nei sette anni presi in considerazione, una generale diminuzione di tutte le voci, ma nettamente più marcata per quanto riguarda gli interventi economici. Dal 2018 il totale degli oneri sono costantemente in diminuzione.

Principali risultanze del Conto economico (anni 2015-2020 – valori in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Diritto annuale	5.750,71	5.285,51	4.375,28	6.548,91	6.733,98	6.551,33	6.404,87
Diritti di segreteria	1.174,67	1.200,21	1.203,52	1.231,28	1.173,00	1.224,70	1.207,76
Contributi e trasferimenti	1.716,26	1.211,61	337,25	826,83	752,59	815,26	406,76
Proventi da gestione di servizi	48,17	51,70	53,35	44,58	37,85	36,84	5,66
Variazioni rimanenze	3,13	12,39	12,66	6,68	-0,05	4,11	-27,65
Proventi correnti	8.692,94	7.761,42	5.982,06	8.658,28	8.692,22	8.632,25	7.997,40
Personale	3.686,67	3.622,27	3.290,02	2.919,34	2.975,02	2.833,61	2.452,52
Costi di funzionamento	1.839,69	1.603,80	1.318,22	1.333,11	1.312,12	1.318,08	1.317,33
Interventi economici	1.226,81	732,30	219,76	554,23	607,93	477,46	409,32
Ammortamenti e accantonamenti	2.331,97	2.076,73	1.725,06	4.200,53	4.072,23	4.054,46	4.044,64
Oneri correnti	9.085,15	8.035,11	6.553,06	9.007,22	8.967,31	8.683,61	8.223,82
Risultato Gestione corrente	-392,21	-273,69	-571,00	-348,94	-275,10	-51,36	-226,42
Risultato Gestione finanziaria	-57,64	-56,96	-50,44	-42,34	-30,79	-29,48	-10,64
Risultato Gestione straordinaria	435,79	291,62	342,26	411,94	335,99	59,93	137,08
Rettifiche Attivo patrimoniale	-32,76	-78,20	-113,50	-0,47	0,55	-1,99	-13,64
Risultato economico della gestione	-46,82	-117,23	-392,68	20,20	30,01	-22,90	-113,14

Per ciò che riguarda l'attivo patrimoniale, nel periodo considerato, è da registrare una notevole diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie, il dato particolare è però riferito al 2014 dove, in tale voce, era rilevato un deposito vincolato al fondo pensioni dipendenti camerali. Lo svincolo nel 2015 del deposito vincolato ha praticamente dimezzato negli ultimi 5 anni il valore delle immobilizzazioni finanziarie. Mentre per quanto riguarda i crediti di funzionamento si registrano diverse fluttuazioni sia in diminuzione che in aumento, infine le disponibilità liquide presentano un discreto miglioramento negli ultimi quattro esercizi.

Principali risultanze dell'Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2015-20 – valori in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Immobilizzazioni immateriali	0,44	0,93	0,62	0,36	0,37	0,16
Immobilizzazioni materiali	4.600,68	4.522,16	4.479,48	4.458,84	4.485,96	4.487,42
Immobilizzazioni finanziarie	2.308,29	4.103,72	2.203,34	2.192,55	2.185,12	1.829,77
Immobilizzazioni totali	6.909,41	8.626,81	6.683,44	6.651,75	6.671,45	6.317,35
Rimanenze	34,82	47,48	54,16	48,95	53,06	25,41
Crediti di funzionamento	6.934,48	5.057,20	5.298,03	4.821,10	6.115,90	5.613,29
Disponibilità liquide	2.820,30	1.069,79	4.530,62	5.996,75	4.738,81	4.546,90
Attivo circolante	9.789,60	6.174,47	9.882,82	10.866,80	10.907,77	10.185,60
Ratei e risconti attivi	2,33	2,22	1,33	3,28	0,98	0,42
Totale attivo	16.701,34	14.803,49	16.567,58	17.521,82	17.579,32	16.503,00

Dal punto di vista del passivo patrimoniale, è da rilevare la notevole diminuzione del patrimonio netto, che però torna a salire, anche se di poco, nel 2018 e nel 2019, riscende nel 2020 e viene quasi azzerato nel 2021.

Principali risultanze del Passivo dello Stato patrimoniale (anni 2014-19 – valori in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo patrimoniale	594,99	477,75	85,07	105,27	135,35	112,44
Riserva di partecipazioni	17,99	26,46	26,46	15,70	10,17	10,51
Risultato economico dell'esercizio	-117,23	-392,68	20,20	30,08	-22,90	-113,14
Patrimonio netto	495,74	111,54	131,74	151,06	122,62	9,82
Debiti di finanziamento	1.351,95	1.060,99	763,22	458,47	299,66	244,43
Trattamento di fine rapporto	4.048,10	3.462,15	2.994,91	3.224,48	2.393,31	2.475,60
Debiti di funzionamento	10.748,56	9.976,89	10.861,30	11.037,61	10.547,26	7.958,27
Fondi per rischi e oneri	8,78	58,38	1.655,66	2.648,59	4.114,09	5.521,07
Ratei e risconti passivi	48,22	133,56	160,76	159,9	102,35	293,79
Totale passivo	16.701,34	14.803,49	16.567,58	17.521,82	17.579,32	16.493,18

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Dr. Diego Carpitella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Comm. Giuseppe Pace